

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Il Quadro Europeo delle Qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF)

I principali riferimenti normativi europei e nazionali

Giovanni Stella

HR Manager

Servizio Risorse Umane e Organizzazione ANIA

Roma - Milano, 27 giugno 2017

INDICE

☐ IL QUADRO NORMATIVO COMUNITARIO

- La Strategia di Lisbona
- Il Consiglio europeo di Stoccolma
- La Dichiarazione di Copenhagen
- Il processo di Bologna e la creazione dell'EHEA
- Gli interventi normativi: EUROPASS, EQF, EQARF, ECVET
- EQF – European Qualification Framework
- Che co's'è EQF

☐ IL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE

- La situazione normativa nel nostro Paese
- La Legge 28 giugno 2012, n. 92, di riforma del mercato del lavoro
- Il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13
- Il Repertorio nazionale dei titoli e delle qualifiche professionali
- Gli Enti titolati alla certificazione delle competenze
- Il Quadro operativo per il riconoscimento delle qualificazioni regionali
- Repertorio nazionale - Quadro di riepilogo e struttura in sintesi

IL QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICAZIONI PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE (EQF)

LA NORMATIVA COMUNITARIA

LA STRATEGIA DI LISBONA - MARZO 2000

LA STRATEGIA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE, VERSO UN'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

La Strategia di Lisbona nasce nell'ambito del Consiglio Europeo con l'obiettivo di favorire occupazione, sviluppo economico e coesione sociale nel contesto di **un'economia fondata sulla conoscenza**, in grado di coniugare la crescita con nuovi e migliori posti di lavoro

Il ruolo dell'istruzione e della formazione per vivere e lavorare nella società dei saperi

Adattare l'istruzione e la formazione ai bisogni dei cittadini in tutte le fasi della loro vita (*lifelong learning*), per promuovere l'occupabilità e l'inclusione sociale attraverso

- **lo sviluppo di centri locali di apprendimento**
- **la promozione di nuove competenze di base, in particolare nelle tecnologie dell'informazione**
- **qualifiche più trasparenti**

CONSIGLIO EUROPEO DI STOCCOLMA - MARZO 2001

La Relazione del «Consiglio Istruzione» (formato dai Ministri dell'Istruzione degli Stati membri) presentata al Consiglio europeo di Stoccolma nel 2001 individua tre obiettivi strategici per i sistemi di istruzione e formazione degli Stati membri

- aumentare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione nell'Unione europea
- facilitare l'accesso ai sistemi di istruzione e formazione
- aprire i sistemi di istruzione e formazione al resto del mondo

al fine di

- favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita sia attraverso i tradizionali percorsi di istruzione e formazione sia nel quadro dell'apprendimento basato sul lavoro
- fornire alle persone informazioni e orientamenti professionali nonché istruzione e formazione continua nel corso di una vita più lunga e attiva

DICHIARAZIONE DI COPENHAGEN - NOVEMBRE 2002

Con la Dichiarazione dei Ministri europei dell'Istruzione e Formazione professionale e della Commissione europea riuniti a Copenhagen vengono individuate **quattro linee direttrici per dare concretezza alla Strategia di Lisbona**:

- incoraggiare la mobilità e l'apprendimento permanente attraverso la messa in trasparenza di qualifiche e competenze
- migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale
- definire un approccio comune per il trasferimento dei risultati dell'apprendimento da un sistema all'altro
- definire un codice di riferimento comune per i sistemi di istruzione e formazione basato sui risultati dell'apprendimento

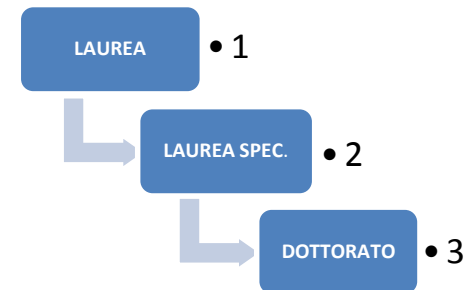
IL PROCESSO DI BOLOGNA E LA CREAZIONE DELL'EHEA - MAGGIO 2005

Nel 2005 i Ministri dell'Istruzione dei Paesi europei partecipanti al Processo di Bologna decidono di adottare un

QUADRO GENERALE DEI TITOLI DELLO SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE (EHEA - *Qualifications Framework for the European Higher Education Area*)

con l'obiettivo di favorire una più corretta comprensione e comparabilità dei titoli dei differenti sistemi nazionali d'istruzione

Il Quadro si articola nei tre cicli principali dell'istruzione superiore, come definiti dal Processo di Bologna, e presenta tutti i titoli rilasciati per ciascun ciclo con riferimento al numero dei crediti ECTS e ai risultati di apprendimento



Ogni Paese ha quindi adottato un proprio Quadro nazionale dei titoli (NQF) che - per quanto riguarda l'istruzione superiore - è impostato sugli standard del Quadro dei Titoli per lo Spazio europeo dell'Istruzione Superiore - I Quadri nazionali descrivono i diversi titoli ottenibili nell'ambito di un sistema di istruzione e le modalità delle loro interrelazioni, illustrando i risultati attesi da un percorso di apprendimento in termini di conoscenze, capacità di comprensione e abilità correlate a un dato titolo

GLI INTERVENTI NORMATIVI - EUROPASS, EQF, EQARF, ECVET

Dalle indicazioni del Consiglio europeo di Lisbona e dalla Dichiarazione di Copenhagen scaturiscono alcuni provvedimenti normativi del Parlamento europeo e del Consiglio e, tra questi in particolare, quelli istitutivi di:

EUROPASS - Quadro unico per la trasparenza di qualifiche e competenze
(Decisione n. 2241/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio)

EQF - European Qualifications Framework - Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente
(Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo del 23 aprile 2008)

EQARF - European Quality Assurance Reference Framework - Quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale
ECVET - European credit system for vocational education and training - Sistema di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale
(Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo del 18 giugno 2009)

RACCOMANDAZIONE del Consiglio 20 dicembre 2012, sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale

EQF - European Qualifications Framework

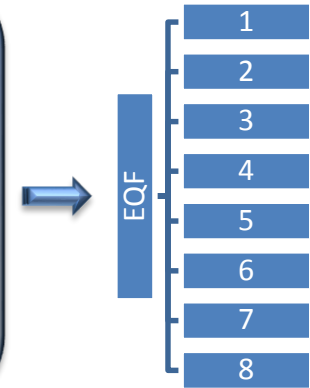
Raccomandazione EQF del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente

- ❖ EQF è una tavola sinottica costituita per consentire di mettere in relazione i titoli e le qualificazioni professionali rilasciati negli Stati membri - La base di confronto sono i risultati dell'apprendimento (*learning outcomes*)
- ❖ L'innovazione dell'approccio consiste nel fatto che EQF non si sostituisce ai sistemi nazionali, bensì costituisce un codice comune di riferimento che consente agli Stati membri di mantenere inalterati i propri sistemi ponendoli, allo stesso tempo, in chiara e diretta comunicazione tra loro

Le finalità di EQF sono di promuovere la mobilità transfrontaliera dei cittadini e agevolarne l'apprendimento permanente

Che cos'è EQF

EQF è costituito da una struttura ad otto livelli, correlati ai risultati dell'apprendimento, che permette di organizzare, secondo un ordine crescente, i *learning outcomes* raggiungibili attraverso percorsi non solo formali, ma anche non formali e informali; tali risultati rendono evidente ciò che ci si può aspettare che la persona conosca e sia in grado di fare al termine di un percorso di apprendimento



Ciascun livello è definito da specifici risultati dell'apprendimento costituiti da un insieme di



...acquisite in uscita da un percorso formativo riferibile a quel determinato livello, indipendentemente dal contesto e dalle modalità attraverso le quali tale apprendimento ha avuto luogo

Che cos'è EQF

La Raccomandazione del Consiglio è estremamente precisa e offre anche le definizioni di conoscenze, capacità e competenze

CONOSCENZE

- corrispondono al risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento e comprendono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio
- sono descritte come teoriche o pratiche

ABILITÀ

- indicano la capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi
- possono essere cognitive o pratiche

COMPETENZE

- implicano la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale
- nell'ambito dell'EQF sono descritte in termini di responsabilità e autonomia

Adempimenti correlati all'adozione dell'EQF

Ai sensi della Raccomandazione EQF, gli Stati membri sono invitati a

Utilizzare il quadro europeo delle qualifiche come strumento di riferimento per confrontare i livelli delle qualifiche dei diversi sistemi

Rapportare i propri sistemi nazionali al quadro europeo entro il 2010, se del caso sviluppando quadri nazionali di riferimento, laddove non ancora previsti

Stabilire entro il 2012 le misure necessarie a far sì che tutti i nuovi certificati di qualifica, i diplomi e i documenti Europass rilasciati dalle autorità competenti contengano un chiaro riferimento all'appropriato livello dell'EQF

Adottare un approccio basato sui risultati dell'apprendimento nel definire e nel descrivere le qualifiche e promuovere la validazione dell'apprendimento non formale e informale

IL QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICAZIONI PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE (EQF)

LA NORMATIVA NAZIONALE

La situazione normativa nel nostro Paese

La situazione dell'Italia nel 2008:

- Non è presente un Repertorio nazionale delle qualifiche
- Esistono repertori regionali che non includono tutte le qualifiche

Il processo di validazione e certificazione delle competenze secondo le indicazioni del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF), viene introdotto in Italia con la legge del 28 giugno 2012, n. 92 di riforma del mercato del lavoro (Legge «Fornero»)

La Legge 28 giugno 2012, n. 92, di Riforma del mercato del lavoro

L'art. 4 (commi 58 – 68) della Legge n. 92/2012 delega il Governo a definire con uno o più decreti attuativi:

- ✓ le norme generali e i livelli di prestazione per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali
- ✓ gli standard per la certificazione delle competenze, gli elementi per la riconoscibilità e spendibilità delle certificazioni in ambito nazionale ed europeo
- i criteri per l'istituzione e l'aggiornamento del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

Il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13

(attuativo dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge n. 12/2012)

Il D. Lgs n. 13/2013, attuativo della delega contenuta nella Legge di Riforma del mercato del lavoro, provvede a:

- istituire il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali
- definire le modalità di accreditamento per i servizi di certificazione nazionale
- definire gli standard minimi di sistema di certificazione degli apprendimenti non formali e informali

Il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

(art. 8 del D. Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13)

Il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali costituisce il **quadro di riferimento unitario per la certificazione delle competenze** attraverso la progressiva standardizzazione degli elementi essenziali, anche descrittivi, dei titoli di istruzione e formazione (ivi compresi quelli di istruzione e formazione professionale e delle qualificazioni professionali) e la loro correlabilità tramite un sistema condiviso di riconoscimento di **crediti formativi** in chiave europea

Il **Repertorio nazionale** è costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali rilasciati in Italia da un Ente titolare (o rilasciati in esito ad un contratto di apprendistato), codificati a livello nazionale, regionale o di provincia autonoma e rispondenti ai seguenti standard minimi

- ✓ identificazione dell'Ente pubblico titolare
- ✓ identificazione di qualificazioni e relative competenze contenute nel repertorio
- ✓ codici ATECO e CP ISTAT
- ✓ livello EQF

Gli Enti titolati alla certificazione delle competenze

Enti titolari

- ✓ il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (*per i titoli di studio del sistema scolastico e universitario*)
- ✓ le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (*per le qualificazioni rilasciate nei rispettivi ambiti di competenza*)
- ✓ il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (*per le qualificazioni non ricomprese in ordini o collegi*)
- ✓ il Ministero dello sviluppo economico e le altre autorità competenti (*per la certificazione di competenze riferite a qualificazioni delle professioni regolamentate - Art. 5 del D. Lgs. n. 206/2007*)

Enti titolati

- ✓ enti autorizzati o accreditati dagli enti titolari per l'erogazione dei servizi di certificazione (*soggetti pubblici o privati, ivi comprese le Camere di commercio, autorizzati o accreditati dall'ente pubblico titolare o deputati a norma di legge*)

Il Quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze (Decreto ministeriale 30 giugno 2015)

Il Decreto ministeriale 30 giugno 2015 definisce il

Quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze nell'ambito del Repertorio nazionale

Il quadro operativo rappresenta il riferimento unitario per

- la correlazione delle qualificazioni regionali e la loro progressiva standardizzazione nel **Repertorio nazionale**
- la referenziazione delle qualificazioni al sistema EQF
- l'individuazione, validazione e certificazione delle qualificazioni e delle competenze

Ai fini della correlazione e della standardizzazione delle qualificazioni, il decreto definisce inoltre un quadro di criteri formali e linguistici omogenei per la costruzione del Repertorio

Il Repertorio Nazione – Quadro di riepilogo

Il Repertorio nazionale ricompone il sistema di qualificazioni rilasciate in Italia in riferimento ai seguenti sottoinsiemi

- ❖ **UNIVERSITÀ**
- ❖ **SCUOLA SECONDARIA**
- ❖ **ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE**
- ❖ **QUADRO NAZIONALE DELLE QUALIFICAZIONI REGIONALI**
- ❖ **APPRENDISTATO**
- ❖ **PROFESSIONI**

Il Repertorio nazionale delle qualifiche - La struttura... in sintesi



Il Repertorio nazionale delle qualifiche - La struttura... in sintesi

ADA.15.255.859 - Assunzione dei rischi vita

Attività dell'ADA

- Analisi e inquadramento del rischio
- Redazione delle clausole particolari
- Acquisizione degli approfondimenti necessari (es. questionari, certificati o visite mediche) per l'assunzione e/o lo sblocco di posizioni in attesa di intervento direzionale
- Controllo dei trend dei rischi assunti
- Redazione della reportistica periodica
- Realizzazione di controlli campionari e verifiche sull'andamento tecnico dei rischi in portafoglio
- Raccolta e archiviazione della documentazione richiesta nel processo di back office amministrativo-documentale dei contratti
- Assistenza alla rete nella fase assuntiva
- Valorizzazione della prestazione assicurata in funzione dell'investimento
- Aggiornamento dati per la realizzazione dell'informativa periodica
- Cura dei contatti, con il canale di vendita e i clienti, volti al mantenimento e allo sviluppo del portafoglio

Codici ISTAT CP2011 associati all'ADA

3.3.2.4.0- Periti, valutatori di rischio e liquidatori

Codici ISTAT ATECO sequenza di processo

65.11.00 - Assicurazioni sulla vita

65.12.00 - Assicurazioni diverse da quelle sulla vita

Il Repertorio nazionale delle qualifiche - La struttura... in sintesi

Il Repertorio nazionale composto da quattro diverse sezioni

- Università
- Scuola secondaria
- Istruzione e formazione professionale
- Quadro nazionale delle qualificazioni regionali

è consultabile al seguente link

[Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali](#)

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici



FBA

Fondo Banche Assicurazioni

Grazie per l'attenzione

Giovanni Stella

Roma - Milano, 27 giugno 2017